

7164.
36

VERISSIMA, E DISTINTA
RELATIONE
Dell'Assedio della Città di
STRIGONIA

Assediata dall' Armi Imperiali, e Polacche sotto la condotta della Maesta di Giouanni II. Re di Polonia, e dal Sereniss. Duca di Lorena, e dal Conte di Starembergh, e con la Relatione come marchiano gl' Aggueriti Eserciti, e i loro costumi.

1183
1

E detta Relatione è venuta dal Campo Cesareo, e Polaccho



Opo la Presa di Barcan, à la totale rotina, & incendio del medesimo, fà il giorno seguente d'ordine della Reggia Maesta di Polonia, e di Sua Altezza Sereniss. di Lorena cantato il Te Deum, con triplice sbairo dell' Artiglieria d'ambe l' Armate tirando con Balle verso la Città di Strigonia. Hieri sera arruarono le Batte per far vn Ponte à vn' ora da Strigonia in susin ad vn' Isola, doue sarà cretto vn Fortino, e poi si farà il resto del Ponte sin' alle altre Sponde del Danubio, si tragheranno gli Eserciti, e si farà l'attacco à Strigonia istessa, domani aspettarano insi Campide Fanterie di Batiera, e Branconia, e crederò che la loro Cavalleria ritornerà verso l'Imperio per pentirsi del foraggio, quale

Si deue cercare à trè ò 4. Leghe lontano . Nell' Armata Reggia Polaccha sono arriuate alcune Truppe Brandemburghefi . La perdita del Nemico nell' vltimo incontro , e presa di Barcan, si stima ora à soli sei mila huomini si trouano in ambi gli Eserciti Cesareo , e Reggio più di mille 200. huomini prigionieri Turchi, trà quali il Bassà di Silistria, e quello di Aleppo è restato morto : trà li nostri habbiamo persi pochi huomini , & alcuni feriti . Si hà auiso che il Gran Visire con 24.m. Turchi si era posto in marchia da Buda verso Strigonia , mà che subito intesa questa nuoua sconfitta de i suoi , si fosse voltato con fretta di ritorno verso Buda doppo hauer mandato notabile rinforzo in Strigonia . Il Sereniss. di Lorena , il Maresciallo General di Campo, il Sig. Conte di Starembergh , & altri Capi Militari vanno spesse volte à riconoscere lo stato attorno di Strigonia , da doue li Turchi all' incontro continouano à cannonare verso il nostro Campo , mà non possono arriuarui , anco li Gianizzeri schierati al piede delle Mura di Strigonia tirano di tempo in tempo con Caualletti contro li nostri Soldati che vanno abbeuerando i loro Caualli nel Danubio . Il prefato Ponte di Barche è già fatto più della metà , e dall' hora fino al giorno presente sarà seguita la Battaglia , e spero in Dio che sino hora sarà refal a Città .

*Come accampano gl' Eserciti Imperiali, e Polacchi
Agguerriti nell' Eserciti à i loro costumi.*

Segue al loro costume l' Esercito Polaccho diltinto in più Squadre il loro Regnante, che scordatosi della Regia Maestà fa l' vfficio di prudente Capitano, e di agguerrito Soldato . Le prime delle quali sono dieci mila, che si chiamano

mano Vffari Soldati Nobili, e Cualieri dei primati del Regno benissimo eruditi nella militar disciplina sono armati il Capo di vn'elmo vago, e lucente di finissimo Acciaio lauorato d'intaglio, e vagamente fregiato di alcuni arabeschi d'oro sopra la quale hanno Penachi di vaghi colori, che rendono estrema vaghezza all'occhio, & all'inuentolar dell'aria fanno vn brillante vezzo, che portandoui sopra i Raggi solari trà il confuso di quei colori, & il lustro dell'Elmetto pare la Terra oue calcano tutta miniata di rubini, e riccamata di Stelle, similmente il petto, schena, e braccia vanno tutti coperti di ferro brunito, che sono lustri, come se fosse vn specchio freggiati al pari dell'elmo hanno attaccate al Tergo due artificiose Ali fatte di penna d'Aquila denotando velocità nel fulminare, i nemici hanno armata la destra di longa frondosa Lancia, con vna suentolante bandieretta vicino al ferro dell'asta fatta di cendale, impugnano nella sinistra vn vago scudo, al fianco la Sabla, dalle spalle fino alla groppa del Cauallo li pendano anco vna pelle di Tigre, che alla portatura, & al gesto sembra ogn'vno à vn Marte sprezzator delle Veneri, mà tutti sitibondi del Sanguine musulmano hanno ogn'vno di questi obligatione dalla loro Republica se vogliono esser arrolati sotto le Bandiere delli Vffari.

E poi marchiano li Comilioni pari à loro nell'armatura, e nel corraggio, e sono al numero di quindici mila combattenti, oltre li seruatori, che ascendano al numero di quaranta mila benissimo armati, nella militia ben instrutti, al pari di qual si sia aguerriti Soldati.

E poi seguitano à Cauallo i Pancieri armati di Zacco, il capo di picciolo Elmetto la destra di vna picciola Lancia gente tutta aguerrita, e scielta, emuli nella brauura, e nella gloria, à i loro maggiori.

E poi

E poi seguitano i Cosacchi benissimo armati montati à
Cauallo con Lancia, e Sabla, & anco dopo questi marchia-
no li Dragoni Soldati indomiti tutti à Cauallo, atti à intra-
prendere, e superare qual sia difficile impresa, sono armati
di moschetto, e tagliente sabla, fieri, intrpidi, ditibondi di
strage, e di sangue; dietro questi segue numerofo stuolo di
Pedoni i quali si chiamano *Hiaduchi Soldati*, huomini di
gran statura, ma molto più di brauura, e di cuore, sono di
statura mezza Giganti, valorosissimi al correr, precipitosi ne-
gli assalti, ostinati nel cedere, e fieri negl'ostacoli, portano
sù le spalle il moschetto, in mano vna maneretta tagliente,
e di graue colpo, al fianco la sabla. Con questa ordinanza
marchia l'Esercito di Polonia à riunirsi con le valorose armi
Cesaree al numero di 170.m. combattenti ben agguerriti, e
soldati di sommo valore, sotto il comando del Sereniss. Carlo
di Lorena Capitano esperimentato non di ordinario valore,
e di sagace esperienza con l'vnione di queste forze hanno
liberato dal formidabile assedio di 300.m. Turchi la Città di
Vienna dalla Barbara incursione dell'Armi Ottomane abat-
tuta la sua temerità, e domata la sua fierezza, & assicurato
l'Imperio; anzi tutta la Christianità rese gloriose, e formi-
dabile le sue Armi, con le quali sperando in S. D. M., con
la continuatione dell'orationi delli Fedeli Christiani, che ca-
derà di breue la Città di Strigonia, e Buda, & al rimanente
dell'Ongheria.

I L L I N E .